

Crisi Dentix, cure interrotte

I pazienti chiedono i rimborsi

Le associazioni dei consumatori si mobilitano per bloccare i finanziamenti
Dopo l'emergenza Covid i locali nell'ex Riviera Suisse non hanno più riaperto



La sede della catena spagnola nei locali al pianterreno dell'ex Hotel Riviera Suisse

FOTO PUGNO

Luisa Barberis
Alberto Parodi / SAVONA

Per rifarsi i denti c'è chi si è indebitato, sottoscrivendo un finanziamento fino a diecimila euro, ma la Dentix di Savona rischia di chiudere.

Le serrande della clinica dentale di via Paleocapa sono abbassate da mesi, ma ora che le indiscrezioni rispetto a difficoltà economiche del colosso spagnolo che avrebbe presentato una richiesta autonoma di prefallimento si rincorrono in tutta Italia, l'allarme rimbalza anche in provincia di Savo-

na. Nel capoluogo la catena del colosso spagnolo si era insediata due anni fa circa al piano terra dell'ex hotel Riviera Suisse. Lo studio Dentix aveva chiuso nello scorso marzo, ufficialmente per il lockdown imposto dal coronavirus. Avrebbe però dovuto riaprire a giugno per smaltire gli appuntamenti arretrati. Da allora tuttavia i pazienti non sono mai stati richiamati per la riprogrammazione delle prestazioni già pagate. Molti si sono attaccati al telefono per avere spiegazioni, ma nessuno risponde al numero verde del gruppo o a

quello dello studio savonese a cui si è rivolto anche Il Secolo XIX, senza risultati.

C'è chi si è rivolto l'associazione dei consumatori Codacons. «Il problema è emerso pochi giorni fa – spiega il responsabile della Codacons di Savona e Imperia Marco Perlo – attraverso i nostri legali, stiamo cercando di capire qual è la situazione savonese. Abbiamo già fissato un appuntamento con i pazienti che si sono rivolti a noi in modo da capire cosa sta accadendo e valutare un'azione collettiva, visto che in Italia la class action intesa all'americana non è possibile. Purtroppo sono coinvolte moltissime persone, soprattutto anziani che hanno acceso finanziamenti sui loro risparmi o sulla pensione per rifarsi i denti e ora si trovano coinvolti in una questione su cui fa fatta assoluta chiarezza. Ci sono persone che si sono esposte anche per 9/10 mila euro». In attesa di chiarimenti si dice anche lo stesso direttore sanitario di Dentix Savona, Daniele Chiesa, che spiega: «Non abbiamo dichiarazioni ufficiali nemmeno noi medici. Per ora lo studio è chiuso, siamo in attesa di capire la situazione».

Intanto ad essersi già mossa è l'Adiconsum tramite l'avvocato Michela Sacco che insieme al collega Federico Ascheri segue lo sportello di Savona. Già annunciata una lettera a Dentix: «Il nostro obiettivo è bloccare i finanziamenti già stipulati, bloccare le rate alla luce di prestazioni già concordate, ma che non sono più state fatte. L'intenzione è quella di far sospendere i finanziamenti e limitare i danni per i clienti che a decine già questa mattina (ieri per chi legge) si sono rivolti a noi per capire come smettere di pagare senza avere ripercussioni. Ci sono clienti che hanno versato migliaia di euro». Il legale Adiconsum spiega come la class action intesa come ricorso collettivo: «Non sia possibile». —

IL RISCHIO CRAC

Il colosso spagnolo e lo stato prefallimentare

Il personale amministrativo che lavora a Savona raggiunto ieri al telefono si limita a dire «di essere in cassa integrazione e ad oggi non ci risulta alcun fallimento. Siamo chiusi in conseguenza del covid e aspettiamo comunicazioni. Ci è stato detto che in Spagna le cliniche stanno per riaprire». La situazione di tensione e apprensione è palpabile anche tra i dipendenti. —